

Introduzione

Il primo bollettino "Informazioni statistiche" nella nuova versione (1) fu pubblicato nel gennaio del 1979. La sua preparazione risultò molto laboriosa poiché ai problemi di contenuto, già numerosi, si aggiunsero quelli tecnici legati all'acquisto delle nuove apparecchiature per l'elaborazione elettronica del testo. Si fecero volentieri le ore piccole per rispettare le scadenze fissate e l'entusiasmo per l'innovazione la spuntò. Il bollettino 1979/1 venne stampato e distribuito nel mese di gennaio ed i 99 numeri successivi uscirono puntualmente e furono regolarmente recapitati alle scadenze mensili previste, agli oramai quasi 900 abbonati.

Per una strana concomitanza la preparazione del 100.^{mo} numero coincide con l'adozione, anche se ancora in via sperimentale, di nuove apparecchiature per il trattamento del testo. Come per il 1. numero, non sono mancate le difficoltà. A differenza dell'esperienza del 1979, quando non eravamo ancora vincolati a nessuna apparecchiatura, la conversione al nuovo sistema, qualora si dovesse decidere in questo senso, dovrà avvenire gradualmente. Ci sembra comunque che le possibilità offerte dalla nuova tecnologia giustifichino ampiamente una lunga fase di adattamento. Chiediamo già sin d'ora comprensione ai lettori per i probabili inconvenienti che ciò comporterà.

* * *

Dopo 100 numeri (con complessivamente 6640 pagine di commenti, tabelle e grafici) ci è sembrato opportuno fare il punto alla situazione, interrogare i lettori sulla validità dei contenuti offerti, raccogliere critiche e suggerimenti. **L'inchiesta presso i lettori** si prefigge appunto di meglio conoscere le esigenze degli utilizzatori al fine di adeguare, di conseguenza, nel limite del possibile, i contenuti del bollettino. Rivolgo quindi un caloroso invito ai nostri abbonati affinché rispondano a questa inchiesta, fornendoci così quegli elementi base per un miglioramento del nostro mensile.

Chi sono i nostri abbonati?

La tabellina seguente mostra bene l'eterogeneità di interessi dei destinatari del nostro bollettino. Oltre all'importante numero di organi di informazione che a loro volta concorrono a far conoscere ad un pubblico ben più vasto i contenuti del bollettino, troviamo almeno quattro gruppi di destinatari:

- da un lato abbiamo i deputati in Gran Consiglio (quasi tutti richiedono il bollettino) con gli interessi propri dei politici
- dall'altro abbiamo il consistente gruppo degli amministratori della cosa pubblica

| <u>Destinatari del bollettino</u> | | |
|-----------------------------------|-----------|----------|
| <u>informazioni statistiche</u> | <u>N.</u> | <u>%</u> |
| 1. Organi di informazione | 94 | 11 |
| 2. Gran Consiglieri | 64 | 7 |
| 3. Amm. pubblica di cui: | 333 | 36 |
| - Cantonale | 134 | |
| - comunale | 150 | 17 |
| - federale e altri cant. | 29 | |
| 4. Scuole e biblioteche | 89 | 10 |
| 5. Altri privati | 308 | 35 |
| - banche, assic. | 48 | |
| - studi di avvocatura | 19 | |
| - fiduciarie | 15 | |
| - arch., studi di pianif. | 19 | |
| Totale | 888 | 100 |

- vi è poi il gruppo "scuole e biblioteche". Il bollettino sovente è utilizzato come materiale didattico, in particolare per le lezioni di geografia e storia
- abbiamo infine più di 300 enti o persone private abbonati al nostro mensile, a dimostrazione che la pubblicazione non è indirizzata prettamente al settore pubblico.

Soddisfare interessi così eterogenei non è sempre facile ed è possibile che si siano trascurati settori importanti. Se ciò fosse il caso speriamo che gli interessati lo menzionino utilizzando appunto il questionario allegato.

Obiettivi: consuntivo a 8 anni di distanza

L'idea di fondo era di creare un supporto, a disposizione di produttori e di utilizzatori di statistiche, per diffondere l'informazione statistica e dibattere dei principali problemi ad essa connessi.

L'ufficio cantonale di statistica si assumeva l'incarico di gestire questo supporto e di stimolare altri enti, pubblici e privati, ad utilizzarlo quale canale di diffusione delle informazioni statistiche a loro disposizione.

Ci sembra che questo importante obiettivo sia stato, almeno in parte, raggiunto. L'elenco degli articoli pubblicati in questi 100 numeri (elenco che figura nel presente bollettino) permette di conoscere i numerosi enti o uffici che hanno collaborato alla pubblicazione del nostro mensile. Cogliamo l'occasione per ringraziarli tutti sentitamente.

Alcune analisi statistiche elaborate da altri uffici figurano regolarmente nel bollettino. Citiamo ad esempio il trimestrale commento congiunturale dell'URE.

La Sezione strade cantonali del Dipartimento pubbliche costruzioni ha rinunciato alle proprie pubblicazioni con i dati sul traffico per inserirle nel nostro bollettino.

Molti uffici cantonali utilizzano questo supporto per diffondere i propri dati statistici: la Sezione sanitaria, la Sezione agricoltura, la Sezione forestale, la Pianificazione urbanistica, l'Ufficio studi e ricerche, ecc.

Da parte nostra abbiamo cercato di presentare i principali rilevamenti e statistiche federali, nonché l'attività di determinati uffici cantonali o federali. Sovente abbiamo inoltre riservato l'intero bollettino a certe tematiche importanti: incidenti della circolazione, statistiche scolastiche, trapassi immobiliari, elezioni cantonali, ecc.

Anche la segnalazione mensile di tutta la documentazione statistica che l'Ufficio riceve concorre a far conoscere ciò che si produce.

*Un secondo importante obiettivo che ci si prefiggeva era quello di passare dallo stadio di **diffusione di dati statistici** a quello di **diffusione di informazioni statistiche**, accompagnando il dato numerico con tutte le spiegazioni che ne permettono una giusta comprensione: modo di rilevamento, limiti, confrontabilità con altri dati, ecc.*

Solo a queste condizioni la statistica diventa un utile strumento di analisi e di decisione.

Non spetta evidentemente a noi dire se abbiamo o meno raggiunto questo scopo. Ci siamo sforzati di lavorare in questa direzione dedicando, ad ogni statistica presentata, uno spazio importante agli aspetti summenzionati. Abbiamo fornito le definizioni di base, delimitato il campo di indagine, descritto le nomenclature utilizzate, precisato i limiti dei rilevamenti presentati.

Abbiamo fatto largo uso delle rappresentazioni grafiche per facilitare la lettura di tendenze e mettere in rilievo affinità, anomalie o semplici differenze.

Il conseguimento di questo obiettivo sta, secondo noi, nel giusto equilibrio tra l'esigenza di fornire i dati tecnici sulla qualità della statistica che, se troppo numerosi rischiano di appesantire la lettura, e le esigenze di rapida comprensione dei principali aspetti della realtà misurata.

*Con la nuova impostazione del bollettino si voleva inoltre **migliorare la tempestività dell'informazione**, mettendola a disposizione degli interessati non appena disponibile.*

Il bollettino si presta egregiamente a questo scopo. La rapidità del tempo di stampa (2) e il sistema offset adottato permettono di inserire anche i contributi dell'ultimo momento, a scapito talvolta di certi aspetti formali, che però noi subordiniamo all'esigenza di tempestività.

Sempre in quest'ottica possiamo dire che il bollettino ha permesso di divulgare, con molto anticipo rispetto alle pubblicazioni federali, i principali dati dei rilevamenti decennali.

Va pure segnalato l'enorme contributo che i mass-media (radio, televisione, quotidiani o periodici ticinesi ma anche d'Oltr'Alpe) forniscono nella diffusione delle nostre informazioni. Non possiamo che ringraziarli per la sensibilità che dimostrano nei confronti dell'informazione statistica. I contenuti del bollettino sono sovente segnalati, commentati, talvolta anche riportati integralmente nella stampa, e questo con grande rapidità in modo da permettere all'informazione statistica di raggiungere il grande pubblico. Noi ci sforziamo, nei limiti delle nostre possibilità, di utilizzare un linguaggio non specialistico e di riassumere i principali risultati.

*A far da cappello a questi importanti obiettivi che ci si prefiggeva di raggiungere con la creazione di questo supporto, c'era la necessità di un **miglior coordinamento di tutta l'attività statistica**. C'era pure l'esigenza di un **miglior adattamento del sistema statistico**, ai vari livelli, ai bisogni fondamentali della società.*

Obiettivi ambiziosi da assumere solo come punti di riferimento verso i quali tendere.

Ci sembra però che la nostra pubblicazione abbia, almeno in minima parte, contribuito a migliorare il coordinamento di alcune statistiche. Nel campo

demografico è stato fatto un grosso sforzo in questa direzione. Per quanto concerne le statistiche sulle costruzioni, più di un bollettino è stato dedicato al confronto tra le numerose statistiche esistenti. Prossimamente dovremo chinarci seriamente su questa realtà e scegliere un sistema più razionale per la raccolta dei numerosi dati.

Molti articoli sono stati dedicati a panoramiche sulle statistiche esistenti in determinati settori: turismo, incidenti della circolazione e motorizzazione, statistiche scolastiche e universitarie, ecc.

Non abbiamo mancato e non mancheremo, ogni qualvolta un produttore di statistiche vuole utilizzare il bollettino per far conoscere i propri dati, di far presente questa esigenza di coordinamento.

Qualche desiderio per il futuro

Indipendentemente dai risultati dell'inchiesta, i quali porteranno probabilmente a qualche cambiamento, avvertiamo già sin d'ora alcune esigenze.

Innanzitutto, rispetto ai primi numeri, il bollettino si è maggiormente concentrato sulle statistiche fondamentali. Sono state sacrificate le notizie sull'attività statistica in genere (notizie brevi, comunicati stampa, recensioni su pubblicazioni di altri uffici), per mancanza di tempo e per ridurre il già grande numero di pagine stampate (contenimento dei costi).

Con le nuove apparecchiature si aprono nuove possibilità e noi speriamo di poter ritornare all'idea iniziale di un bollettino che informi, sia pur sinteticamente, su tutti i principali aspetti dell'attività statistica.

Sentiamo inoltre l'esigenza di coinvolgere nel discorso statistico un numero ancor più grande di produttori di statistiche. Pensiamo in particolare a quegli enti che producono statistiche a fini amministrativi e che conservano la loro produzione negli archivi, ignari della ricchezza di informazione che essa contiene, oppure, ma è sempre meno il caso, addirittura ostili ad un'analisi di questi dati, convinti che la loro attività non può essere misurata senza banalizzarla.

Nel bollettino, infine, la presenza del settore privato è troppo ridotta rispetto all'importanza che esso riveste quale utilizzatore-produttore di statistiche. Non dobbiamo evidentemente dimenticare che noi operiamo nel e per il settore pubblico e che inoltre la statistica ufficiale cerca di coprire un

ventaglio molto vasto di aspetti della realtà. Cionondimeno, in futuro dovremo sforzarci di tenere maggiormente in considerazione le esigenze di questo settore e speriamo che qualche suggerimento ci venga proprio dall'inchiesta che stiamo effettuando.

I contenuti di questo numero

Il primo articolo del N. 100 di "Informazioni statistiche" è riservato all'intervista, fatta dal nostro ufficio, al **neo-direttore dell'Ufficio federale di statistica (UST), il ticinese dott. Carlo Malaguerra.**

Il fatto che Malaguerra, malgrado i molteplici impegni, abbia accettato di rispondere alle nostre domande, ci fa particolarmente piacere. Da un lato, perché fu proprio Malaguerra ad inaugurare il primo numero del nostro bollettino, nel gennaio del 1979, con un articolo dal titolo "Un sistema d'informazione statistica per la Svizzera". Secondariamente perché, a otto anni di distanza, lo possiamo intervistare in qualità di direttore dell'UST e non è cosa di tutti i giorni trovare un ticinese ai vertici della statistica ufficiale svizzera.

Della nomina di Carlo Malaguerra avvenuta il 25 febbraio 1987, hanno già ampiamente parlato i nostri media, sottolineando i meriti della persona scelta dal Consiglio federale e descrivendone il ricco curriculum. Dal canto suo Malaguerra ha già potuto descrivere in altra sede i problemi aperti e che interessano in particolare il pubblico ticinese.

Quest'intervista è indirizzata principalmente agli addetti ai lavori e tocca alcuni problemi di fondo della statistica ufficiale come quelli del coordinamento della produzione e della creazione di un sistema svizzero di informazione statistica, per i quali Malaguerra si è lungamente adoperato.

Il secondo articolo è l'oramai abituale **rapporto congiunturale dell'Ufficio delle ricerche economiche.** I dati commentati riguardano il **quarto trimestre 1986** e permettono quindi di tracciare contemporaneamente il bilancio dell'anno.

Il terzo articolo, ad opera di **Michel Veronese dell'Ufficio cantonale di statistica,** è dedicato al **commercio al minuto** (o al dettaglio).

Questo particolare ramo economico viene analizzato alla luce dei recenti dati raccolti con il censimento federale delle aziende 1985. L'autore, pur

limitandosi a descrivere le principali caratteristiche più che ad analizzarle, come precisa lui stesso, fornisce una panoramica approfondita di questa realtà.

Non ci risulta che questo settore sia già stato descritto globalmente. Esso racchiude realtà sensibilmente diverse, come può essere la vendita di prodotti alimentari e quella di combustibili. E' questo uno dei motivi che ci hanno indotto a consacrare una certa attenzione al commercio al dettaglio, settore economico apparentemente stagnante, se considerata l'evoluzione complessiva nel decennio 1975-85, ma con evoluzioni interne e regionali molto contrastanti.

Abbiamo infine approfittato di questa ricorrenza per pubblicare **l'elenco di tutti gli articoli apparsi in questi primi 100 numeri**, siccome ci è stato richiesto più volte. Il raggruppamento tematico dei titoli dovrebbe facilitare la ricerca agli interessati.

Ufficio cantonale di statistica
Elio Venturelli

Bellinzona, aprile 1987

(1) Il bollettino "Informazioni statistiche" esiste dal 1937. Fino al 1979 esso consisteva nella presentazione dei principali dati statistici mensili, trimestrali, semestrali, senza commento, ciò che corrisponde grossomodo all'attuale allegato statistico (parte beige)

(2) Le 1000 copie vengono stampate e consegnate al nostro ufficio al massimo tre giorni dopo la consegna del testo alla tipografia